Anno II — N. 292

# LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Lunedì 9 Dicembre 1878 — Arretrato centesimi 10

**ABBONAMENTI**

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.



**INSERZIONI**

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 8 dicembre.

Oggi è giorno di riposo per la Camera dei Deputati; ma oggi appunto, nei privati colloqui, si definirà quell'armeggio dei Partiti fra le quinte che preparò ed alimentò la coalizione della Destra con alcuni gruppi della Sinistra e del Centro. Or, appunto per questo stadio di trattative, quasi ad ogni ora pareva mutata e prossima a mutarsi la situazione; quindi il succedersi di telegrammi e corrispondenze in senso analogo alla varietà reale o sperata delle cose. Ma ormai crediamo che il contegno dell'on. Depretis nell'ultima seduta abbia deciso, e che esso renda possibile una maggioranza dei coalizzati. Domani e martedì seguiterà la discussione, essendosi inscritti tre diecine di Oratori, la metà a favore delle mozioni avverse al Ministero e l'altra metà a favore del Ministero. Ma questi discorsi, che saranno sfogo individuale o di risentimento partigiano, non gioveranno a mutare gran che la situazione. A meno che non avvengano accidenti affatto imprevedibili, si calcola che per una o due diecine di voti la Camera disdirà la sua fiducia al Ministero Cairoli; mentre esso non può contare se non su duecento voti di amici fidi. Voteranno per esso tutti i Deputati di Sinistra della Lombardia, della Venezia, dell'Emilia e delle Romagne, una ventina di Piemontesi, parecchi Liguri e buon numero di Meridionali. Però, dopo il voto, succederà immancabilmente (qualunque ne fosse l'esito) la crisi parlamentare, dacchè la presente discussione ha svelato tutta la profondità degli screzj, a rimedio de' quali non c'è che un mezzo, interrogare la volontà del paese. Ma l'uomo, cui la Corona affiderà l'incarico di compiere le elezioni, spetterà alla Sinistra; quindi è tutt'altro che prossimo a morire il partito che, dopo il 18 marzo andò al potere. La guerra che si fa al Ministero Cairoli a pretesto della sicurezza pubblica, la si avrebbe fatte sulla Legge elettorale per egoistici scopi, e anzi contro l'interesse della Nazione. Ad essa cui preme di conservare la libertà e di essere ben governata, ad essa, dunque il supremo giudizio.

La Delegazione austriaca ha approvata la proposta del ministero della guerra di accordare venti milioni di fiorini; quindi ha dimostrato di non esser avversa ostinatamente alla politica del Conte Andrassy. Al di là della Leitha si è ricostituito il Ministero Tisza; quindi è probabile che il gran Cancelliere non dia effetto alle minacciate dimissioni. Dopo domani si adunerà il *Reichsrath*, e allora si vedrà più precisamente lo stato vero delle cose.

Da Londra ci viene una notizia gravissima, ed è che in parecchi circoli politici si ritiene probabile lo scioglimento del Parlamento, proprio come avverrà in Italia. Però, vicino a questa notizia, il telegrafo ce ne dà un'altra che toglierebbe credibilità alla prima, cioè che l'Emiro dell'Afganistan abbia finalmente risposto all'*ultimatum* con dichiarazione di sottomettersi, e di essere disposto a ricevere una missione inglese, purchè fosse poco numerosa.

## Parlamento Nazionale.

**Camera dei Deputati.** (*Seduta del 7 corr.*) Si prosegue la discussione relativa alle interpellanze concernenti la politica interna e le condizioni della pubblica sicurezza.

Giuseppe Romano e Bonacci si dichiarano soddisfatti delle risposte date dai Ministri alle loro interpellanze; hanno pienissima fiducia in essi.

Mari rammenta le principali obbiezioni ch'egli sollevò contro la politica interna seguita dal Ministero, alle quali ritiene non siasi risposto sufficientemente. Si associa pertanto alla risoluzione dell'on. Minghetti.

Finzi chiamasi pur esso non soddisfatto delle spiegazioni date dai Ministri, e protesta che gli duole di doverne disapprovare la condotta.

Crispi parimente non può ammettere come soddisfacenti le giustificazioni addotte dal Ministero. Reca le ragioni che gl' impongono di dissentire da esso, massimamente dall'on. Ministro dell' interno. Presenta per conseguenza una risoluzione, in cui dicesi che: la Camera convinta che senza provvedimenti eccezionali si possa e si debba mantenere la pubblica tranquillità, invita il Ministero ad applicare le leggi vigenti.

Il Ministro Bonelli chiamasi lieto di avere avuto ad accogliere i sentimenti di fiducia ed affetto espressi in questa discussione dalle varie parti della Camera verso l' Esercito, e ne rende grazie. Soggiunge che egli trovò l' Esercito disciplinato e devotissimo al Re ed alla Patria e inaccessibile ad ogni seduzione e corruzione. — Afferma che esso, come non deviò [illegible] che gli corre pure obbligo di dovere rendere solenne omaggio al corpo degli ufficiali, che per l' istruzione e lo zelo nel servizio, e per la sua devozione alle patrie istituzioni, è un esempio efficacissimo all'Esercito — Molti applausi da varie parti della Camera accolgono queste dichiarazioni del Ministro.

Determinatosi poi che la discussione sulle risoluzioni proposte abbia luogo lunedì, si sospende per mezz'ora la seduta.

Ripresa la seduta, si discute il progetto di legge diretto ad estendere la legge di reintegrazione nei loro diritti e gradi agli ufficiali, che servirono i governi nazionali nel 1848-49, e li perdettero per causa politica.

Fambri, Mazza, Sambuy, Guala, Pissavini, Mocenni e Bertolè-Viale domandano che i benefici accordati da questa legge in ordine alla pensione vengano pure concessi ai veterani delle patrie battaglie del 1848 49.

I ministri Bonelli e Doda e l' on. Costantini consentono in massima; ma, ignorando quali effetti finanziari tale concessione possa recare, si riservano a proporre poi le particolari disposizioni relative ai detti veterani.

A dar tempo al Ministero di raccogliere informazioni opportune, i soprannominati deputati propongono di sospendere la discussione. Questa proposta però venendo respinta dalla Camera, si passa a trattare degli articoli.

Si approva, dopo osservazioni di Mocenni, Maldini, Fambri, Lugli, Costantini e del Ministro della guerra l'articolo 1, e si rinvia ad altra seduta il seguito della discussione.

Si annunziano infine le interrogazioni di Mordini circa il sequestro di proclami dei Circoli Barsanti, che dicesi fatto nell'ufficio del Distretto militare di Lucca, cui il Ministro della guerra risponderà lunedì.

## Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 6 dicembre contiene: Un decreto reale in data 29 ottobre, che approva una deliberazione della Deputazione provinciale di Pavia, che autorizza il comune di Borgoratto ad applicare la tassa sul bestiame; Un decreto in data del 21 ottobre, che approva il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Palermo; Nomine, promozioni e disposizioni nel personale del Ministero della guerra; Concorso per titoli al posto di professore straordinario di chimica nell' Università di Catania.

— Il generale Garibaldi ha diretto alla *Capitale* la seguente lettera:

« Caprera, 1 dicembre 1878.

« Mio caro Dobelli,

« Ho letto il *Malessere politico* — nella *Capitale* del 27. — Voi l' avete toccato da mano maestra. Sì. Il malessere politico altro non è che una conseguenza di pessimi governi — e questi sono i veri creatori dell' assassinio e del regicidio. — Socialismo, comunismo, nichilismo, repubblicalismo sono sinonimi, e tutti significano il malcontento dei poveri verso i gaudenti indebitamente. — Non siamo ancora al centenario dell' 89, e già si scoprono sull'orizzonte i precursori degli uragani che tempestarono l' Europa sotto il reggimento dei Polignac. — Vi pensino i governativi, i preti ed i cinquanta volte milionari d' oggi. Gli autori dei 12 miliardi di debito, dei massacri di Torino, della Convenzione di settembre che vietava all' Italia di andare a Roma, e delle manette di Villa Ruffi, non devono avere il diritto di interpellare gli uomini onesti che sono al ministero e che spero sapranno [illegible] alle sventure causate dai *suddetti* [illegible]

« G. GARIBALDI. »

— Sua Maestà il Re avendo ricevuto da S. M. il Re di Spagna la notificazione ufficiale della morte di sua avola, la Regina Donna Maria Cristina di Borbone, ha ordinato un lutto di Corte di giorni venti a partire dall' altro jeri.

— Scrivono da Roma: Si vocifera che fra i dissidenti di Sinistra è corsa una parola d'ordine di concentrare tutti i voti sopra una mozione che sarà appoggiata dall' on. Depretis, designando quest' ultimo come il successore di Cairoli nel ministero. Questo sarebbe anche l' accordo fatto colla Destra. L' *Opinione* conferma questa supposizione: essa dichiara anche in nome de' suoi amici, di non poter avere nessuna fiducia nel ministero: tutta la Destra voterà contro di lui; per essa è indifferente appoggiare Nicotera ovvero Depretis.

— Le biografie che furono scritte del Passanante concordavano nell' affermare che egli avesse appartenuto, a Salerno, alla chiesa evangelica. Il signor Cardin, ministro di quella chiesa ed ex-ufficiale dell' esercito italiano, scrive una lettera per smentire quell' asserzione, ed aggiunge altri particolari che lasciamo al prossimo dibattimento di schiarire. Il Passanante non fu mai membro della chiesa evangelica di Salerno (scrive il signor Cardin) nè per maniera alcuna appartenente ad essa. Non frequentava che le adunanze pubbliche di predicazione, cui chiunque poteva accedere, e qualcuna delle lezioni di lingua francese date gratuitamente dal ministro a chicchessia volesse fruirne. Non pochi si spassavano nell' udire gli enormi spropositi che uscivano di bocca al Passanante; gaglioffo a tal punto da credere che la luna fosse sostenuta nello spazio da... tre sottili assicelle di legno! Giova notare che l' ultima delle rare apparizioni di lui, come curioso, alle conferenze evangeliche, rimonta ad oltre quattro anni indietro. A quanto si dice, lavorò poco tempo in un'officina svizzera fuori città; aperse poi osteria entro la quale vuolsi facesse scrivere: « *Taverna del popolo di Dio!* » Da ultimo fu servitore: poscia disparve da Salerno e più non lo si vide.

— Il *Bollettino Militare* mette in disponibilità il colonnello Cecconi del quarto bersaglieri, che nel giorno seguente all' arrivo del re a Roma fece un brindisi in un banchetto d' ufficiali, dicendo che l' esercito avrebbe schiacciati i nemici del trono

col calcio dei fucili. Si dice però che anche i moderati sono soddisfatti di questo decreto. perchè nello stesso brindisi, pubblicato dai giornali incompletamente, il colonnello Cecconi aveva detto « esser necessario rialzare la bandiera offuscata a Custoza. »

— La Commissione per l'inchiesta sulle condizioni di Firenze è stata sciolta dopo aver compiuto il suo lavoro.

— Leggiamo nell'*Esercito*:

Da molto tempo si stava studiando presso il ministero della guerra la importante questione della introduzione nella legge sullo stato degli ufficiali, di una posizione intermedia tra l'attività di servizio e la riserva.

Dovrebbero passare in questa posizione, di autorità, gli ufficiali dell'esercito attivo una volta raggiunto un certo limite di età.

Lo scopo di una simile innovazione è evidentemente quello di accelerare la carriera degli ufficiali dell'esercito attivo e principalmente di quelli appartenenti alla fanteria, carriera diventata quasi insopportabilmente lunga, e di provvedere nello stesso tempo alla costituzione di buoni quadri per le truppe di seconda linea.

Ora ci si assicura che l'attuale ministro della guerra intenda di sollecitare gli studii in proposito, e di concretarli in un apposito progetto di legge da presentarsi al Parlamento; anzi ci si aggiunge che simili studii sono pressochè compiuti.

Non abbiamo bisogno di avvertire l'importanza di una proposta di legge di questo genere. e di soggiungere che essa è destinata a produrre in mezzo all'esercito la più lieta impressione.

## Notizie estere

— La *France*, esaminando la probabilità di un nuovo ministero italiano di Destra, osserva che la Casa di Savoia non ha profonde radici che a Torino, e che non rappresenterebbe più nulla a Parma, Modena, Ancona, Roma, Napoli e Messina, quando velasse la statua della libertà che sorrise alla gloria di Vittorio Emanuele.

— Il duca d'Audiffret Pasquier viene portato come candidato all'Accademia di Francia quale successore di Doupanloup.

— Durante la guerra *Compagnia umanitaria Italiana, Ambulanza e Commissioni di soccorso ai feriti*. Il presidente, conte Lorenzo Montemerli, prega gli Italiani che han fatto parte di essa, e che si trovano in patria a voler mandargli il loro indirizzo (via Panzani, 7. Firenze) per ricevere un'importante comunicazione.

— Ecco il testo dei telegrammi spediti dagli studenti italiani dell'Università di Vienna in occasione dell'attentato contro il Re Umberto, e della relativa risposta dell'on. Cairoli:

S. M. Re Umberto

Napoli.

Studenti italiani Università di Vienna detestando obbrobrioso attentato esprimono Vostra Maestà felicitazioni pel fortunato salvamento.

Benedetto Cairoli

Presidente dei ministri, Napoli.

All'eroe che volle ancora una volta esporre la sua vita per la salute del re e della patria, gli studenti italiani dell'Università di Vienna porgono le più sentite felicitazioni pel fortunato salvamento.

Studenti italiani all'Università

Vienna.

Coll'animo profondamente commosso ringrazio di cuore per le gentili espressioni.

*Cairoli.*

# CRONACA DI CITTÀ

**Annunzi legali.** Il Foglio periodico della R. Prefettura N. 101 in data 7 dicembre contiene: Avviso del Consorzio Ledra-Tagliamento risguardante l'occupazione di fondi nella Frazione di Torreano Comune di Martignacco — Avviso del Municipio di Tarcetta per asta, 15 dicembre, con miglioramento del ventesimo sul prezzo deliberato per sistemazione di due tronchi stradali — Accettazione delle eredità Baracchino e Pezzetta presso la Pretura di Gemona — Estratto di bando del Tribunale di Pordenone per vendita immobili in Vivaro, 17 gennaio 1879 — Id. del Tribunale di Udine per vendita immobili in Dignano, 14 gennaio — Citazione di Trusgnach Giovanni presso la Pretura di Cividale, 31 luglio — Altri annunzi di seconda pubblicazione.

**Istituto tecnico.** Per una indisposizione sopravvenuta all'egr. prof. Clodig, la lezione popolare di fisica già annunciata per questa sera si terrà invece lunedì prossimo.

**Contravvenzioni** accertate dal capo di vigilanza urbana nella decorsa settimana. Polizia stradale e sicurezza pubblica n. 12, carri abbandonati sulla pubblica via ed altri ingombri stradali n. 8, violazioni alle norme riguardanti i pubblici vetturali n. 6, asciugamento di biancheria su finestre prospicienti in fuori n. 1, trasporto di concime fuori dell'erario prescritto n. 6, corso veloce di ruotabile n. 1, corso veloce di ruotabile da carico n. 1, transito di veicoli sui viali di passeggio e marciapiedi n. 2, getto di spazzature sulla pubblica via n. 1, totale n. 38. Vennero inoltre arrestati tre questuanti.

**Uno sconcio da togliere.** Faccio volentieri di berretto al sig. *Carlo Giacomelli*, il quale seppe rendersi altamente benemerito del paese coll'aver abbellita la Città nostra di molti Fabbricati sorti, quasi direi, per incanto là dove in pria o c'era nulla, o ci si vedeva dell'orribili catapecchie.

Bravo sig. Giacomelli! Così va fatto: così debbonsi impiegare utilmente per sè e per altrui le proprie ricchezze: così si offre il mezzo onesto di vivere alla povera gente: così, infine, senza tanti clamori, si combattono e vincono le matte teorie del comunismo!

Giri il dinaro, per Dio,
« Sgorghi in pioggia continua, feconda ...
« Nè s'impaludi in man dell'usuraio
Pestifer'onda. »

Senonchè il prelodato Signore non la pretende per fermo ad essere versato in architettura, e nè tampoco, lo suppongo dilettante d'estetica.

Dico ciò, perchè la *Commissione sull'ornato* avrebbegli permesso o meglio gli avrebbe *lasciato* ricostruire la già atterrata officina di fabbro-ferrajo precisamente a ridosso delle due case nuove sovresso il ponte della Roggia in via Zanon ex-Zitelle. È una mostruosità tale che salta agli occhi di chicchessia e debb'essere assolutamente rimossa, non foss'altro che per salvare il decoro della cennata Commissione così detta sull'ornato che avrebbe dovuto invigilare, e non ha invigilato nè punto nè poco. Y

**Ai miei amici.** Credo mio obbligo, non potendo indirizzarmi a tutti di persona, di ringraziare vivamente col mezzo del patrio Giornale gli amici miei di Udine e Provincia che, durante la recente mia prigionia a Gorizia per causa politica, mi diedero tante prove di affetto e di interessamento, le quali non potrò dimenticare per tutta la mia vita.

Udine, 8 dicembre 1878.

Vincenzo Luccardi.

**Il banchetto della Società dei calzolai**, dato ieri all'*Albergo d'Italia*, riuscì benissimo com'era a prevedersi,

Non mai abbastanza lodi saranno tributate ai sig. Bulfoni e Volpato, proprietari dell'*Albergo*, per la premura che ebbero, sia nel disporre l'addobbo della sala, sia per la scelta e gran quantità di cibi, del che tutti i convitati rimasero soddisfattissimi.

Onorò colla sua presenza il banchetto il sig. G. B. De Poli Presidente della Società Operaia e padrino della bandiera dei calzolai, e vi era pure il sig. Enrico Tosolini Presidente dell'*Unione tipografica udinese*, egli pure padrino.

Alle frutta, per il primo sorse con belle ed acconcie parole il sig. Janchi G. Batta, dimostrando la santità dello scopo delle Associazioni operaie e facendo voti per la prosperità di esse. Al termine del suo discorso fece un brindisi alla concordia e alla prosperità dei figli del lavoro.

Il sig. G. B. De Poli ringraziò dell'invito fattagli (e molto ci dispiace di non poter riportare le sue gentili parole), e alla sua volta portò anch'egli un brindisi alla novella Società ed a tutte le Società che sul vessillo portano per emblema il Lavoro.

Il signor Enrico Tosolini, quale padrino della Bandiera sociale, disse poche e vivaci parole sul continuo progredimento delle Associazioni birndando all'unione delle classi operaje.

Sull'istesso argomento si espresse il signor Carlo Boer, Segretario della Società, e fu interrotto parecchie volte da fragorosi applausi.

Altri si espressero sull'istesso argomento, che dobbiamo omettere. Furono spediti tre telegrammi, uno a S. M. il Re di congratulazione per il mancato attentato, e di devozione alla gloriosa Dinastia; uno al Presidente del Consiglio on. Cairoli salutando il prode intemerato salvatore del Re, ed uno al generale Garibali, grande cittadino italiano, offrendogli la Presidenza onoraria.

Alla lettura del telegramma al Re il sig. Vincenzo Janchi disse, e con ragione, che in qualunque circostanza della Patria mai l'onesto Operajo sotto la divisa del lavoro nasconderà il pugnale dell'assassino.

Con evviva al Re, alle Associazioni, a Cairoli ed a Garibaldi, la festosa comitiva si sciolse.

**Teatro Minerva.** Sabato la Compagnia di operette comiche diretta dal sig. Franceschini fece sentire al Pubblico udinese uno spettacolo di genere nuovo per questa città, *La bella Elena*, opera d'Offenbach. Quella parte di uditorio che non avendo mai sentito le lepide operette francesi s'immaginava d'udire a cantar musica di qualche importanza, deve essere rimasto deluso; ma quella parte invece che era intervenuta a Teatro coll'idea di divertirsi in grazia alle facezie d'un buon autore francese, deve essere senza alcun dubbio uscita da Teatro contentissima.

Il soggetto dell'operetta è Elena rapita da Paride, gli attori rappresentano personaggi mitologici, ai quali poi l'autore ha saputo con tanto ingegno e spirito far dire e fare certe cose che sono appena in uso al giorno d'oggi, di modochè l'intreccio riesce tanto grazioso e divertente da far ridere anche chi non ne avesse voglia.

La musica è leggera, molto leggera, ma è incompenso assai allegra, vivissima; ed è poi cantata...... si *digo contada..... cantada come Dio vol*, (parole testuali d'un professore d'orchestra, competente in causa). D'altronde noi supponiamo che i componenti la Compagnia Franceschini non abbiano alcuna pretesa d'aver voce per cantare come si deve, ad eccezione però del simpatico Paride (signora Franceschini) che ha una voce di timbro assai gradito e per il modo con cui la emette, dolce ed intonata, piace moltissimo (relativamente). Ed anche la bella Elena (Gervasi-Grossi) ha voce simpatica, e si è fatta iersera, insieme al suo rapitore, applaudire nel duetto del *sogno*. — Non è da meravigliarsi se non si sentono belle voci in una Compagnia di operette francesi; chi ha sentito le prime Compagnie in quel genere p. e. Gregoir, Scalvini, Bergonzoni ecc. sarà, lo spero, del mio parere; è assai difficile il trovare un buon cantante che sappia far la parte anche di buon amico. Insomma il complesso dello spettacolo è soddisfacentissimo, perchè eseguito con esattezza unica da tutti, compresa l'orchestra del Consorzio Filarmonico diretta del maestro Ristori.

Coraggio adunque anche voi figlie d'Eva, se volete ridere e passare due ore o tre in allegria andate al Teatro Minerva. Y.

Questa sera *La bella Elena*; e prossimamente la *figlia di madama Angot*.

### UFFICIO DELLO STATO CIVILE DI UDINE

Bollettino settim. dal 1 al 7 Decembre.

*Nascite*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Nati vivi | maschi | 10 | femmine | 10 | |
| id. morti | id. | — | id. | 1 | |
| Esposti | id. | — | id. | 3 | |
| | | | | | Totale N. 24 |

*Morti a domicilio*

Regina Rizzoni fu Antonio d'anni 33 cucitrice — Antonia Uarnerino di Nicolò d'anni 14 cucitrice — Anna Caporali-Peressutti fu Pietro d'anni 62 ortolana — Umberto Vittorio di Nicola di mesi 6 — Elisabetta Drouin-Trevisani fu Pietro d'anni 63 att. alle occ. di casa — Catterina Bubba fu Nicolò d'anni 20 cucitrice — Giuseppe Lanfrit di Gio. Batta di giorni 8 — Ermenegildo del Fabbro di Valentino di giorni 4 — Elisabetta Brunelleschi-Del Calice fu Ignazio d'anni 81 civile — Paola Bergagna fu Domenico d'anni 82 contadina — Giuseppe Perigoi fu Ermacora d'anni 73 agricoltore — Camilla Zorzenoni di Luigi di giorni 10 — Idolo Zoratti di Luigi di giorni 8.

*Morti nell'Ospitale civile*

Esterina Ramanato di giorni 14 — Agostino Bernardis fu Pietro d'anni 13 — Angelo Zenarolla fu Mattia d'anni 39 facchino — Gio. Batta Martinis fu Gio. Batta d'anni 76 calzolaio — Lucia Sioffle fu Antonio d'anni 39 serva — Sante Zatti di Mattia d'anni 57 agricoltore.

*Morti nell'Ospitale militare*

Antonio Condello di Vincenzo d'anni 23 soldato nel 30° Distretto militare.

Totale N. 20.

*dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine*

*Matrimoni.*

Ernesto Savio calzolaio con Eufemia Rosso setajuola — Andrea Appolonio agente di commercio con Rosa Citrani att. alle occ. di casa — Francesco Ren calzolaio con Innocenza Fioritto setajuola — Ermenegildo Antonio De Cillia possidente con Eucheria Battistoni civile.

*Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale*

Domenico Tomada conciapelli con Antonia Paolina Saccavino setajuola — Luigi Saltarini filatojaio con Regina Zucchiatti biadajuola — Pietro Tommasini inserviente ferroviario con Grazia Rebuffi perlaja — Gaetano Malò inserviente ferroviario con Teresa Perolari cucitrice — Giosuè Granata suonatore ambulante con Santa Paolotti cucitrice — Raimondo Rombolotti commesso viaggiatore con Maria Prampolini agiata — Giuseppe Stivaletta agricoltore con Felicità Altieri contadina — Giuseppe Fanna capellajo con Lucia Catterina Berletti att. alle occ. di casa.

## (Comunicato).

*Onorevole signor Direttore,*

Sia compiacente di dire al signor Redattore del *Martello* che il pranzo cui Egli accenna nel suo numero di oggi, non fu che un pranzo di restituzione ad un collega neovenuto fra i suoi vecchi amici, e che è spostato affatto l'epiteto che Ei gli volle dare.

Unicamente questo ci interessa rettificare.

Il più sottile spirito di malignità, solamente, potè frugare in un atto tanto innocente per volervi trovare un indizio di consorteria qualsiasi; ma di ciò non ci curiamo.

Udine, 7 dicembre 1878.

**Dott. Ferdinando Franzolini, dott. Perusini, dott. Baldissera Giuseppe, dott. Fabio Celotti, dott. Giuseppe Chiap. dott. Giovanni Rinaldi, dott. G. B. Romano, dott C. Marzuttini.**

## FATTI VARI



## Ultimo corriere

Telegrafano da Napoli, 8 dicembre: Prosegue con attività la ricerca della cospirazione, contro gli internazionalisti già arrestati, Merlino, Ceccarelli, Giustiniani ed altri. Ora è venuta una nuova luce a rischiarare questo processo. È risultato positivo che il Passanante ha avuto un colloquio coll'arrestato Melillo nella mattina stessa dell'attentato. Questo fatto venne deposto da una persona alla quale Melillo scriveva una lettera dal carcere per chiedere danaro. Anche gli arresti fatti altrove, specialmente a Foggia, accrescono l'importanza del procedimento e mostrano fondati i sospetti di un complotto.

— La situazione parlamentare e ministeriale si è molto modificata dopo la presentazione delle mozioni.

La sorpresa ed il malcontento pel contegno di Crispi sono quasi unanimi nella vera Sinistra.

La contraddizione evidente fra i suoi due discorsi si attribuisce al proposito di alienare col primo dal Ministero ogni simpatia del centro e della destra, per poterlo poi più facilmente abbattere.

Il suo secondo discorso violento ed autoritario fece penosissima impressione nella Camera e fece rialzare le speranze del gruppo parlamentare che ispira il *Diritto*, il quale confida sempre nella trasformazione dei partiti.

Davanti all'accordo di Crispi, Depretis e Nicotera credesi non impossibile l'astensione del centro destro dal voto.

Dicesi che Cairoli, quantunque riluttante, voglia valersi della deliberazione che il Consiglio dei ministri avrebbe già adottato intorno allo scioglimento della Camera. Dicesi con asseveranza che Depretis raccoglierebbe l'eredità del Ministero insieme con Saracco.

I piemontesi insisterebbero per avere nelle loro mani anche il portafoglio degli interni.

— Telegrafano da Palermo che ha luogo una vivissima agitazione a favore del ministero, e che la quiete pubblica vi è minacciata se il ministero cade.

# TELEGRAMMI

**Pest,** 8. Dopo il discorso con cui Tisza svolse il suo programma di governo, sei eminenti deputati uscirono dal *club* liberale.

**Costantinopoli,** 7. Il nuovo ministero intende eseguire scrupolosamente il trattato di Berlino.

**Bucarest,** 7. Il Governo, volendo costruire le strade ferrate a proprie spese, progetta di contrarre un prestito ferroviario.

**Pietroburgo,** 7. Credesi prossima la sottoscrizione della definitiva pace turco russa.

**Berlino,** 7. Gorciakoff felicitò l'Imperatore in occasione della riassunzione da sua parte degli affari di Stato.

**Vienna,** 7. Ieri terminò, nella guisa preveduta, la discussione sul bilancio del ministero degli esteri nella Delegazione austriaca, che fu animatissima ed oltremodo acerba. Herbst sostenne strenuamente le ragioni che indettarono il voto alla maggioranza della Commissione. I ministri si studiarono di difendere sotto i vari punti di vista politico, finanziario e militare la occupazione bosniaca. Da ultimo tutto il bilancio degli esteri fu approvato. Oggi verrà discusso il preventivo delle spese per l'occupazione nel 1879; si ritiene che la discussione sarà ancor oggi esaurita colla approvazione del relativo progetto. Domani sarà distribuita alle Delegazioni la terza serie del *libro rosso,* contenente i documenti relativi alla Commissione di Rhodope.

**Cattaro,** 7. I rifugiati erzegovesi ritornarono in patria. E' qui giunto il generale Philippovich, che fu accolto con ovazioni.

**Costantinopoli,** 7. Gli ambasciatori delle potenze tennero conferenza per appianare le difficoltà insorte riguardo la regolazione dei confini del nuovo principato bulgaro. Osman pascià, il difensore di Plevna e nuovo ministro della guerra, avrà quanto prima una conferenza col comandante russo, generale Totleben. In seguito al cambiamento avvenuto nella persona del granvisir, l'ambasciatore britannico Layard ricusa la garanzia dell'Inghilterra pel nuovo prestito di 25 milioni di sterline. Tutti i comandanti ottomani sono stati convocati al serraschierato per conferire sull'apprestamento d'una eventuale difesa della Capitale.

**Londra,** 7. Domina entusiasmo per la vittoria riportata dalle armi inglesi nell'Afganistan.

**Lahore,** 7. E' arrivata la risposta dell'Emiro all'*ultimatum* del Vicerè. Sembra scritta dopo la presa di Ali-Musjd. L'Emiro si fa beffe dei pretesi sentimenti d'amicizia dell'Inghilterra, ricorda l'attitudine degl'Inglesi nell'affare di Jakubkar. Dice che ricusò di ricevere la missione inglese, perchè temeva di perdere la sua indipendenza. Afferma che non nutre inimicizia contro l'Inghilterra, desidera riannodare buone relazioni, riceverà una missione provvisoria se poco numerosa.

**Bucarest,** 7. Il Ministero è così ricostituito: Bratiano, presidenza e interno; Sturdza, finanze; Campineanu, esteri.

**Roma,** 7. Il trattato di commercio e di navigazione dell'Italia coll'Inghilterra fu prorogato al 2 dicembre 1879.

**Marsiglia,** 7. E' arrivato il postale *Sud-America* che proseguirà per Genova.

**Versailles,** 7. La Camera annullò la elezione di Decazes. Il Senato discuterà il bilancio delle spese il 12 corr., malgrado che la destra domandasse di aggiornare la discussione al 16 corr.

**Parigi,** 7. La Corte d'Appello confermò la sentenza che condannò il *Siècle* a 2000 lire di multa per diffamazione alla memoria di Napoleone III.

**Lisbona,** 7. Il Re conferì a Cairoli la Grancroce dell'Ordine della Torre e Spada.

**Londra,** 7. Il *Times* ha da Berlino: I giornali russi annunciano che la Russia informò l'Inghilterra che occuperà New, se l'Inghilterra si annette il territorio afgano.

Il *Daily News* reca: Dicesi che l'Emiro nella lettera a Cavagnari domanda di fare sottomissione.

Il *Daily Telegraph* ha da lahore: L'occupazione del passo di Shutargandun sarà momentaneamente il limite delle operazioni.

**Parigi,** 7. È smentito che Fournier ritorni in Francia, e che Tissot lo debba rimpiazzare alla ambasciata di Costantinopoli. È smentita la creazione di Consolati francesi a Metz e Mulhouse.

**Buda-Pest,** 7. La Delegazione austriaca discusse in tre lunghe sedute la politica di Andrassy che rispose lungamente e felicemente. Infine il bilancio degli affari esteri fu approvato.

Riguardo al credito del 1879 per l'occupazione la Commissione propose di accordare 15 milioni, ma la Delegazione approvò la proposta, sostenuta dal ministro della guerra, di accordare 20 milioni.

**Buda-Pest,** 7. Alle Camere dei Deputati e dei Signori fu letto un Decreto Reale, che conferma il Gabinetto Tisza, nominando Szapary ministro delle finanze e Kemenyi ministro del commercio. Tisza sviluppò il programma. Le Camere ne presero atto.

## ULTIMI.

**Roma,** 8. L'Avviso *Cristoforo Colombo* è giunto il 7 corr a San Thomas e ripartirà il 20 corr. pel Mediterraneo. Tutti godono buona salute.

**Parigi,** 8. Un telegramma da Pietroburgo del 6 corr. dice: Timiacheff ministro dell'interno è dimissionario. Lo Czar accettò la dimissione; l'aggiunto al ministero assumerà l'*interim.* La nomina di Schouwaloff a ministro dell'interno è considerata probabile.

**Roma,** 8. Una deputazione fiorentina composta di ogni ordine di cittadini si è recata a presentare i propri omaggi a Sua Maestà e congratularsi dello scampato pericolo. Fu ricevuta dal Re che trattennesi circa un'ora. Nella Deputazione numerosissima notavansi i principi Demidoff, Corsini e Strozzi, Al Marchesi Corsini Cino e Modigliani, ed era presieduta da Torchiani, col segretario della deputazione Lucchesi.

**Bucarest,** 7. Il ministero è ricostituito con Bratiano alla presidenza e interno, Sturdza alle finanze, Capiniano agli esteri, Statesco, alla giustizia Pherechides ai lavori, Cantilli all'istruzione. È probabile che Dabiglia assumerà la guerra.

**Berlino,** 8. L'Imperatore ricevendo il Municipio di Berlino disse: Tutti ora riconoscono quanto sia necessario per la Germania modificare le leggi. Questo esempio serve per altri Stati, poichè si hanno prove che esistono associazioni chehanno per principio di abbattere i capi degli Stati.

## Telegramma particolare

**Roma,** 9. Situazione gravissima. In Roma si trovano 465 Deputati. Ogni transazione proposta al Ministero venne respinta; quindi il voto gli sarà contrario. Oggi e domani sedute animatissime. Confermasi che il Ministero riunirà soltanto duecento voti. Si avrà lo scioglimento della Camera. O Depretis sarà chiamato a comporre la nuova amministrazione, o si avrà un Ministero d'affari unicamente pel periodo elettorale, nel caso che l'onor. Cairoli insistesse nel rifiuto di fare esso le elezioni generali.

## LOTTO PUBBLICO

*Estrazione del 7 dicembre 1878.*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| *Venezia* | 11 | 27 | 75 | 17 | 61 |
| *Bari* | 51 | 31 | 27 | 34 | 87 |
| *Firenze* | 23 | 41 | 42 | 72 | 61 |
| *Milano* | 78 | 73 | 53 | 27 | 35 |
| *Napoli* | 69 | 43 | 22 | 4 | 28 |
| *Palermo* | — | — | — | — | — |
| *Roma* | 75 | 15 | 76 | 8 | 53 |
| *Torino* | 89 | 46 | 6 | 48 | 47 |

**D' Agostinis Gio. Batta** *gerente responsabile*

## DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 7 dicembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. italiana | 83.50.— | Az. Naz. Banca | 2052.1\|2 |
| Nap. d'oro (con.) | 21.99.— | Fer. M (con.) | 351.— |
| Londra 3 mesi | 27.25. – | Obbligazioni | —.— |
| Francia a vista | 110.—.— | Banca To. (n.°) | 650.— |
| Prest. Naz. 1866 | –.— | Credito Mob | 701.50 |
| Az. Tab. (num.) | 837.— | Rend. it. stall. | —.— |

LONDRA 6 dicembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 94.50 | Spagnuolo | 14.1\|4 |
| Italiano | 74.3\|4 | Turco | 11.87 |

VIENNA 7 dicembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Mobiliare | 231.— | Argento | —.— |
| Lombarde | 98.25 | C. su Parigi | 46 20 |
| Banca Anglo aust. | —.— | » Londra | 116 30 |
| Austriache | 255 25 | Ren. aust. | 62.50 |
| Banca nazionale | 785 – | id. carta | —.— |
| Napoleoni d' oro | 9.29.1\|2 | Union-Bank | —.— |

PARIGI 7 dicembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| 3 0\|0 Francese | 77.35 | Obblig. Lomb. | —.— |
| 3 0\|0 Francese | 112.65 | » Romane | 273.— |
| Rend. ital. | 75.70 | Azioni Tabacchi | —.— |
| Ferr. Lomb. | 152.- | C.Lon.a vista | 25.29.— |
| Obblig. Tab. | —.— | C. sull'Italia | 9.1\|8 |
| Fer. V. E. (1863) | 245.- | Cons. Ingl. | 94 43 |
| » Romane | 72.— | | |

BERLINO 7 dicembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Austriache | 403.50 | Mobiliare | 120.50 |
| Lombarde | 445.— | Rend. ital. | 74.40 |

## DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 7 dicembre (uff.) chiusura

Londra 116.25 Argento 100.— Nap. 9.20.1\|2

BORSA DI MILANO 7 dicembre

Rendita italiana 83.50 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21 96 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 7 dicembre

Rendita pronta 83 60 per fine corr. 83 90 —.—
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.53 Francese a vista 109.90

*Valute*

| | | |
|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | da 21.94 | a 21.96 |
| Bancanote austriache | » 235.25 | » 235.75 |
| Per un fiorino d'argento | da —.— | a —.—. |

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

| 8 dicembre | ore 9 ant | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m. | 745.8 | 744.0 | 744 3 |
| Umidità relativa | 87 | 79 | 81 |
| Stato del Cielo | misto | misto | coperto |
| Acqua cadente | — | — | — |
| Vento { direz. | calma | calma | N |
| Vento { vel. c. | 0 | 0 | 1 |
| Termometro cent.° | 4 5 | 0.3 | 5.4 |

Temperatura { massima 7.5 / minima 3 1
Temperatura minima all'aperto 1.0

### Orario della strada ferrata

| *Arrivi* | | *Partenze* | |
|---|---|---|---|
| *da Trieste* | *da Venezia* | *p. Venezia* | *per Trieste* |
| ore 1.12 a. | 10.20 ant. | 1.40 ant. | 5.50 ant. |
| » 9.19 » | 2.45 pom. | 6.05 » | 3.10 pom. |
| » 9.17 pom. | 8.22 » dir. | 9.44 » dir. | 8.44 » dir. |
| | 2.14 ant. | 3.35 pom. | 2.50 ant. |

| *da Chiusaforte* | *per Chiusaforte* |
|---|---|
| ore 9.05 antim. | ore 7.— antim. |
| » 2.15 pom. | » 3.05 pom |
| » 8.20 pom. | » 6.— pom. |



Udine, 1878. Tipografia Jacob Colmegna.